Romite Ambrosiane
Monastero di S. Maria del Monte sopra Varese

ANNO C

DOMENICA DI LAZZARO

V di Quaresima

***Dt* 6,4a; 26,5-11**	Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto e il Signore ci fece uscire con mano potente.
***Sal* 104 (105)**	Lodate il Signore, invocate il suo nome.
***Rm* 1,18-23a**	La signoria di Dio parla nella creazione, perciò sono inescusabili coloro che hanno fatto dell'uomo un dio.
Canto al Vangelo	Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore; chi crede in me non morirà in eterno.
***Gv* 11,1-53**	La risurrezione di Lazzaro.

Al centro di ogni brano di Vangelo proclamato nelle Domeniche di Quaresima c'è sempre e solo Gesù Cristo; con lui si rapportano di volta in volta alcuni personaggi che danno il nome a ogni singola Domenica quaresimale. Tale caratteristica, specifica anche nella successione delle pericopi, è di antica tradizione liturgica ambrosiana e risale con ogni probabilità allo stesso sant'Ambrogio. Si tratta di testi dal carattere battesimale evidente e ancor oggi rappresentano un validissimo strumento per approfondire la scoperta dell'identità di Gesù di Nazaret.

In questa *Domenica di Lazzaro* Gesù è "la vita e la risurrezione". In lui troviamo la Vita, ciò che davvero e più profondamente desideriamo. E anche se per la legge di morte la nostra esistenza terrena a un certo punto avrà un termine, in Gesù e solo in lui ci è dato di poter partecipare alla sua risurrezione, per accogliere una Vita che non avrà mai fine.